

Rapporto di maggioranza

numero

6861 R1

data

4 febbraio 2015

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 26 settembre 2011 presentata da Lorenzo Quadri (ripresa
da Michele Guerra) “Nuovo diritto del divorzio: bilancio in Ticino dopo
oltre un decennio d'applicazione”**

(v. messaggio 16 ottobre 2013 n. 6861)

I. INTRODUZIONE

Nel nostro Cantone le normative del Codice civile relative al divorzio sono entrate in vigore il 1° gennaio 2000. Il mozionante ritiene che a distanza di oltre dieci anni esistano i presupposti per una valutazione della realtà ticinese, paragonando la situazione di vita attuale degli ex coniugi alle vecchie disposizioni di legge.

In particolare l'atto parlamentare chiede di incaricare l'Osservatorio sulla vita familiare di promuovere un'indagine sulle condizioni sociali, economiche, familiari, psicologiche degli ex coniugi in seguito all'entrata in vigore del nuovo diritto del divorzio, per rapporto alla situazione precedente.

II. IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo afferma che è estremamente difficile immaginare una strategia per rispondere all'atto parlamentare, che in definitiva chiede una valutazione non mirata alla riforma del diritto del divorzio, ma agli effetti di quest'ultima sugli ex coniugi.

Infatti anche potendo evidenziare differenze tra la «*situazione di vita complessiva degli ex coniugi*» che hanno divorziato secondo il vecchio e il nuovo regime, sarebbe molto difficile imputare queste differenze alla riforma stessa.

Se è facile fornire dati sulla durata della procedura, sulla suddivisione del capitale pensionistico, sul numero dei figli sentiti dal giudice ecc., è quasi impossibile invece misurare il benessere psicologico dell'ex coppia, soprattutto a distanza di oltre un decennio dal periodo al centro dell'interesse.

Queste considerazioni sono state espresse proprio dalle unità amministrative coinvolte, come l'Osservatorio cantonale della politica familiare e l'Ufficio di statistica.

Il messaggio fornisce poi una serie di dati già disponibili. Purtroppo non tutte le informazioni sono state raccolte a partire dal medesimo periodo e alcune di esse non sono neanche più registrate.

III. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione ritiene che anche con una raccolta ex novo di dati non si farebbe altro che avere a disposizione dati sì oggettivi ma riguardanti unicamente i percorsi familiari o di vita professionale degli ex coniugi.

Purtroppo con una simile ricerca retrospettiva non sarebbe possibile invece ottenere dati attendibili sul benessere psicologico o sulla percezione soggettiva relativamente al periodo che ha fatto seguito al divorzio.

Ma indubbiamente l'aspetto più importante è che anche con una ricerca di questo tipo non sarebbe possibile stabilire un nesso con la revisione della legislazione sul divorzio.

IV. CONCLUSIONI

La maggioranza della Commissione invita quindi il Gran Consiglio a respingere la mozione in esame.

Per la maggioranza della Commissione della legislazione:

Giorgio Galusero, relatore
Agustoni - Celio - Cereghetti - Corti -
Ghisolfi - Giudici - Mellini - Pedrazzini -
Ponzio-Corneo - Viscardi